

## Festa della Presentazione del Signore

Lectures: Mal.3,1-4; Sal.23; Eb.2,14-18; Lc.2,22-40

Questa festa della presentazione del Signore è una festa particolarmente bella: è la festa dell' incontro con Gesù Cristo e la festa della luce, secondo la tradizione antica. La luce delle candele che abbiamo acceso è simbolo della luce di Cristo, che non viene mai meno nella storia dell' uomo perchè non viene mai a mancare nella chiesa. Gli uomini possono produrre luci che si presentano come più forti, almeno per un po' di tempo, e coprono la luce di Cristo, ma solo luci artificiali, mentre la luce di Cristo è una luce viva, quella di cui abbiamo bisogno per essere veri.

Liturgicamente questa festa si colloca tra il tempo di natale e la quaresima, come per indicare che tra la nascita storica di Gesù e il tempo della prova, caratteristico del percorso della storia che conduce alla seconda venuta del Signore, c' è la sua luce, c' è la sua presenza, ogni giorno.

La presentazione è poi la festa dedicata ai religiosi: è la festa della verginità consacrata a Cristo per il regno dei cieli. Infatti oggi pomeriggio i religiosi della diocesi si incontrano con il loro vescovo per celebrarla insieme.

La verginità è come la luce di Dio: per quanto possa essere fraintesa e disprezzata, non capita, essa ha sempre attratto l' uomo ed è stata presente anche nelle religioni antiche, prima del cristianesimo: per la sua natura paradossale, che non si spiega in termini puramente umani, la verginità può trovare una spiegazione ragionevole solo se è dedizione a Dio. Solo se Dio esiste la verginità è pienamente ragionevole, altrimenti essa rappresenta un sacrificio troppo grande per una causa puramente umana, per essere pienamente giustificata. Ha senso come segno di Dio, del mistero.

Ma solo nel cristianesimo la verginità acquista il suo volto pienamente umano: è pienamente motivata ed indica una vita piena di pace.

La verginità cristiana ha due significati che trovano la loro spiegazione nell' insegnamento e nella persona di Cristo stesso.

— Il primo significato della verginità è quello *profetico*. Il vangelo di oggi è un incontro tra profeti: c' è il profeta Simeone, c' è la profetessa Anna, c' è il profeta bambino, Gesù... Profetico nel senso di anticipatore: Gesù stesso lo spiega nel vangelo quando dice che nel regno dei cieli non si prende nè moglie nè marito, perchè la modalità dell' amore è quella della verginità. La pienezza dell' amore consiste nell' essere sposati a Dio che è la pienezza e l' origine dell' amore. Così, nella condizione definitiva ed eterna, anche coloro che qui sono sposati saranno vergini, cioè dentro la pienezza dell' amore.

Sulla terra il Signore vuole che alcuni nella chiesa siano così in anticipo, per essere segno profetico, cioè anticipatore, per tutti: la verginità consacrata nella chiesa è per una memoria, perchè tutti siano aiutati a indirizzarsi verso il loro destino che è Cristo. Chi è sposato ha bisogno di essere aiutato a ricordarsi che è sposato per Cristo.

— Il secondo significato della verginità è esplicitamente positivo: se la verginità si

presenta, dal punto di vista della natura fisica e psicologica dell' uomo come un sacrificio, essa possiede nella prospettiva cristologica un fattore di rinuncia ma di ricchezza più grande. D' altra parte non si può chiedere e proporre ad un essere umano solo di sacrificarsi, occorre un elemento attrattivo, perchè nessuno che sia ragionevole sceglie un di meno per la vita.

La verginità cristiana, invece contiene un di più per la vita che, a coloro che ad essa sono chiamati da Dio, si presenta come irresistibilmente attrattivo, più attrattivo di ciò che la natura può offrire attraverso il matrimonio e più attrattivo anche di quanto la grazia possa offrire attraverso il matrimonio sacramento. È qualcosa di così attraente che chi ad esso è chiamato avverte come possibile per la propria vita, rinunciare al quale sarebbe una menomazione della propria umanità.

E questo fattore positivo, proprio della verginità cristiana, consiste nel fatto che la verginità è la modalità affettiva di Gesù Cristo. La verginità è un modo di amare, non la rinuncia all' amore: è il modo di amare che ha avuto l' uomo Gesù e che continua ad avere attraverso la chiesa, nei suoi vergini. E i vergini sono nella chiesa per indicare anche agli altri questo modo di amare. È un amore alla verità e al destino dell' uomo, una delicatezza affettiva di cui solo Cristo è capace e con lui possono essere resi capaci coloro che da lui si lasciano investire nello stesso modo.

E il Signore non fa mai mancare nella sua chiesa questa modalità affettiva, facendo nascere in essa nuove forme o rigenerando quelle antiche.

Oggi, allora, non può mancare la preghiera di vivere la nostra vocazione con questa consapevolezza e la richiesta al Signore della grazia di essere segni trasparenti del suo modo di amare, in modo che chi ci incontra sia aiutato a dirigersi con decisione e con gioia verso Cristo, suo destino e destino di tutta la storia.

Bologna, 2 febbraio 1992